
Roma, 27 aprile 2020

Al Sig. Ministro della Salute
Al Sig. Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie
Al Sig. Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità
Ai Sigg. Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome

Oggetto: Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica e Fase di riavvio

LA SANITÀ E IL TERRITORIO

La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) si conferma in prima linea nella individuazione e valutazione delle strategie e degli **interventi per “mitigare il rischio”** tutelando la salute della popolazione, in particolare le fasce più fragili, e garantendo i bisogni e le aspettative del mondo produttivo nella Fase II dell'epidemia di COVID-19.

La SItI, con la professionalità e l'esperienza di operatori, docenti universitari, operatori delle professioni sanitarie e medici in formazione specialistica in Igiene, intende richiamare l'attenzione, in particolare dei pubblici amministratori, sul **ruolo strategico dei servizi sanitari del Territorio**.

La Sanità Pubblica ha svolto sul campo “in silenzio” un'azione fondamentale di contenimento della pandemia sui grandi numeri. È solo grazie allo straordinario impegno di tutto il personale del Servizio Sanitario Nazionale, di cui gli operatori del Territorio fanno orgogliosamente parte, che si è riusciti a fornire risposte all'emergenza.

La tutela della salute deve essere prima di tutto garantita con interventi di **prevenzione di prossimità** diffusi sul territorio anche mediante un **programma di sorveglianza affidato ai Dipartimenti di Prevenzione ed ai Distretti delle Aziende sanitarie**. Solo una precoce individuazione dell'insorgenza dei nuovi casi da parte dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione per una immediata analisi epidemiologica volta a ricercare e isolare i contatti stretti e l'immediata presa in carico dei malati da parte dei Distretti nel sistema dell'Assistenza Primaria con il pieno coinvolgimento della **Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta** possono permettere di prevenire e intervenire rapidamente per sopprimere nuovi focolai.

I Dipartimenti di Prevenzione devono, altresì, collaborare con la Direzione sanitaria delle strutture sanitarie e sociosanitarie per promuovere la **sicurezza dei pazienti** e con Medico competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Prevenzione e Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione per garantire la salute e la **sicurezza dei lavoratori delle aziende**.

È necessario potenziare, in alcuni casi ripristinare, il **dialogo tra i servizi sanitari del Territorio e i Sindaci**, che si è rivelato fondamentale nella gestione anche di questa emergenza. È dunque indispensabile **investire nei Dipartimenti di Prevenzione e nei Distretti**, che in questi anni hanno perso migliaia di operatori, rafforzandone la presenza capillare e il rapporto

con la comunità e con il tessuto sociale e produttivo, anche rivedendo alcune scelte di centralizzazione e concentrazione di servizi territoriali che nel campo della Sanità Pubblica minano l'efficacia degli interventi proposti.

LA FASE II

Lo scenario pandemico inevitabilmente condizionerà la vita personale, familiare, culturale, religiosa, sociale, professionale e ricreativa finché non avremo la disponibilità di un vaccino o di una terapia efficace.

Comportamenti, relazioni, stili di vita e attività lavorative andranno adattati alle misure di accompagnamento necessarie per la transizione dalla Fase I (di chiusura e distanziamento sociale forzato e generalizzato) alla **Fase II di progressiva ripresa della vita sociale e economica** in presenza di una significativa diminuzione dei contagi e della capacità di risposta appropriata dei servizi sanitari, sia come assistenza ai pazienti che tempestività di intervento per sopprimere i nuovi focolai.

Nella Fase II, dunque, il controllo del rischio di trasmissione di COVID-19 va attentamente bilanciato con il **rischio per la salute e il benessere socio-economico dei cittadini** determinato dalle misure restrittive imposte per contrastare la diffusione della pandemia. La prevenzione e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro è una condizione fondamentale per lo sviluppo di un Paese.

In questo delicato momento di transizione la **Sanità Pubblica** si candida a essere il **driver di orientamento della riapertura delle attività**, a supporto delle decisioni politico-istituzionali, analogamente a quanto avvenuto in altri scenari pandemici italiani e internazionali, del passato vicino e lontano.

Un approccio di Salute Pubblica è essenziale per garantire il sistema di sorveglianza epidemiologica integrata, valutare e comunicare sistematicamente i rischi per la salute individuale e collettiva, realizzare interventi di contenimento mirati e efficaci.

PRIORITÀ E OPPORTUNITÀ

Nell'accompagnare la ripresa di una vita normale delle persone e il rilancio sociale e economico del Paese, servono **scientificità, pragmaticità e concretezza**.

La SItI conferma la piena disponibilità a collaborare in questa fase di cambiamento producendo e diffondendo **buone pratiche tecnico-scientifiche** a supporto dell'implementazione e della valutazione delle **modifiche strutturali, tecnologiche e organizzative** necessarie **nella comunità e nel sistema produttivo**.

Le buone pratiche, che dovranno essere basate sulle prove di efficacia disponibili e massimizzare il rapporto tra i benefici e i costi sanitari e socioeconomici delle **strategie di prevenzione e protezione applicate nei diversi contesti** domestici, sociali, economici e ambientali (es. abitazione, trasporti, commercio, scuola e università, ristorazione, industria, artigianato, turismo, uffici, sport, cultura, svago), riguardano in particolare:

- la rimodulazione negli spostamenti (es. piani di mobilità, fasce orarie dedicate);
- l'assicurazione di un adeguato distanziamento fisico, mediante dispositivi strutturali e procedure operative;
- la prevenzione di situazioni di affollamento, anche applicando protocolli specifici nel caso di attività in spazi confinati;

- le pratiche igienico-sanitarie ambientali (es. sanificazione, areazione) e comportamentali (es. igiene delle mani, igiene respiratoria, stile di vita);
- la disponibilità e l'utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuale.

Inoltre, per quanto riguarda le attività produttive, in coerenza con indirizzi e protocolli istituzionali e in collaborazione con tutti i soggetti scientifici e professionali competenti, le buone pratiche saranno attinenti, in particolare:

- la valutazione del rischio di contagio sui luoghi di lavoro;
- la sorveglianza sullo stato di salute dei lavoratori;
- la riorganizzazione dell'attività lavorativa (es. turni, orari, smart working).

Nel periodo autunno-inverno dovrà essere incrementata la vaccinazione antinfluenzale in tutta la popolazione ed in particolare nei comparti produttivi. La vaccinazione sarà fondamentale per poter distinguere tra forme influenzali stagionali e forme dovute a Coronavirus e quindi necessaria per proseguire l'attività lavorativa limitando al massimo l'allerta per i sospetti casi di COVID-19.

Su ogni settore della società andrà fatto un ripensamento globale con l'apporto dei diretti interessati, a livello nazionale, regionale e locale, che andranno coinvolti nel cambiamento nelle varie fasi di implementazione, supportato da adeguati strumenti di informazione, formazione, comunicazione e feedback sull'efficacia delle misure introdotte.

Le leve per lo sviluppo dovranno essere da una parte di aiuti economici e dall'altra di riconoscimento dei percorsi virtuosi con certificazioni, da poter anche spendere sul mercato.

Per programmazione e la gestione di questa importante e delicata fase la SItI intende mettere a disposizione del Paese tutto il bagaglio dei suoi saperi, conoscenze e abilità scientifiche e professionali per sostenere il necessario cammino verso la ripresa nelle migliori condizioni di igiene e sicurezza.

Il Presidente
Prof. Italo F. Angelillo

Il Vice Presidente
Dott. Antonio Ferro

Il Coordinatore Collegio Operatori
Dott. Enrico Di Rosa

Il Coordinatore Gruppo di Lavoro Linee Guida
Dott. Emanuele Torri